Num. 246

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per Torino | L. 40 | [illegible] | 11 |
| » Provincie del Regno | » 48 | [illegible] | 13 |
| » Svizzera | » 56 | [illegible] | 16 |
| » Roma (franco ai confini) | » 50 | 1[illegible] | 14 |

TORINO, Lunedì 17 Ottobre

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. 80 | 46 | 26 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento | » 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra e Belgio | » 120 | 70 | 36 |


OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METR. 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. espost. al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 15 Ottobre | 734,78 | 734,60 | 734,20 | +13,2 | +18,6 | +20,6 | +12,2 | +16,8 | +16,6 | + 6,6 | E.N.E. | N.N.O. | S.O. | Nuv. rotte | Sereno con vap. | Sereno con vap. |
| 16 » | 739,21 | 739,74 | 739,52 | +12,4 | +15,8 | +18,6 | +11,8 | +13,2 | +14,4 | + 3,4 | O. | E. | E.N.E. | id. | id. | Nuvolette |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 OTTOBRE 1864

S. M. nelle udienze 28 agosto, 6, 7, 13 e 17 settembre ultimi scorsi, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, fece le seguenti nomine e disposizioni:

Serena avv. Ottavio, segretario di 2.a cl. presso il Ministero di Pubblica Istruzione, nominato segretario della Scuola d'applicazione degli ingegneri in Napoli;

Cava Antonio, già ufficiale di 2.a cl. ed applicato presso la Delegazione straordinaria di pubblica istruzione di Napoli, ora in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato coadiutore nella biblioteca di S. Giacomo in Napoli;

Parodi cav. Ingegnere Cesare, nominato direttore della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri idraulici in Ferrara;

D'Erasmo Nicola, già distributore aiutante nella biblioteca nazionale di Napoli, nominato ordinatore aiutante ivi;

Mamone Capria Giuseppe, nominato prof. di chimica inorganica nel R. Liceo ginnasiale di Catanzaro;

Parrozzani Giovanni, id. nel R. Liceo d'Aquila;

Ugdulena Gregorio, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, deputato al Parlamento nazionale, professore di sacra scrittura e di lingua ebraica nella R. Università di Palermo, ora in aspettativa, richiamato all'esercizio della sua cattedra senza stipendio, giusta la sua domanda;

Poerio Nobile Giuseppe, prof. titolare di lettere francesi nel Collegio militare di Milano, nominato economo cassiere della R. Università di Napoli;

Ferreri Eraclio, rettore del Convitto di Monteleone, traslocato nel Convitto nazionale di Campobasso;

Nicotra Vincenzo, prof reggente di lettere italiane, storia e geografia, e delle nozioni sui diritti e doveri dei cittadini nel 2.o e 3.o corso della Scuola tecnica di Catania, nominato prof. titolare di 3.a cl.;

Catera-Lettieri cav. Antonio, prof. sostituito interino di filosofia morale e pratica, e filosofia del diritto presso l'Università di Messina, nominato direttore di 3.a cl. della R. Scuola tecnica di Messina;

Giovannini Giacè, nominata vice-direttrice nell'Educandato Maria Adelaide in Palermo;

Bardi Giuditta, nominata al posto di maestra interna per l'insegnamento elementare superiore nell'Educandato id.;

Cieni Fanny, nominata id.;

Tilotta Francesca, nominata al posto di istitutrice id.;

Picardi Noemi, id. id.;

Torres Marianna, id. id.

---

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio S. M. in udienza del giorno 11 settembre ultimo ha nominato membri del Consiglio Generale di bonificazione ed irrigazione i signori:

Carbonazzi comm. Antonio, ingegnere, *vice presidente;*

Baer comm. Costantino;

Barilari cav. Pacifico, ingegnere;

Della Rocca cav. Agostino, ingegnere;

Marchese Pareto cav. Raffaele, ingegnere;

Perone cav. Antonio, dottore;

Gramegna cav. Gaudenzio, *segretario.*

---

S. M. con Decreto firmato nell'udienza del 21 settembre p. p. ha accettata la demissione del conte Guido Borromeo dalla carica di segretario generale del Ministero delle Finanze.

Con Reale Decreto del 9 corrente mese fu nominato alla carica di segretario generale nel Ministero delle Finanze il commendatore ed avvocato Giuseppe Saracco, deputato al Parlamento Nazionale.

---

Con Reale Decreto in data 2 ottobre 1864 lo scrivano di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza Militare Malneri Giovanni fu collocato in aspettativa per infermità comprovate.

## PARTE NON UFFICIALE

### ITALIA

INTERNO — TORINO 16 *Ottobre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

*Direzione Generale del Tesoro.*

Essendosi smarrita la quitanza rilasciata dalla Tesoreria infra descritta, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato della medesima.

*Descrizione della quitanza.*

Quitanza n. 690, rilasciata dalla tesoreria di Lodi in data 29 settembre 1862, per la somma di L. 29150, esercizio 1862, per il versamento operato dal sig. Vincenzo Rossi, ricevitore centrale del dazio di consumo, in conto entrate della Direzione generale delle Gabelle.

Torino, 12 ottobre 1864.

*Il direttore capo della 5.a divisione*
TRANCHINI.

---

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Dinanzi la giudicatura di Montechiaro d'Asti, il pensionario Falletti Costanzo, già Guardia Reale di Palazzo,

Ha dichiarato di avere smarrito i propri certificati d'iscrizione portanti i num. 4519 e 5232, per gli annui assegni di L. 465 e 50, e si è obbligato di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere due nuovi certificati d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, i nuovi certificati d'iscrizione verranno al suddetto pensionario rilasciati quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della Provincia di Alessandria.

Torino, addì 15 ottobre 1864.

*Per il Direttore compartimentale del Tesoro*
G. TALUCCHI.

---

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

1ª *pubblicazione.*

Essendosi chiesto il tramutamento al portatore delle iscrizioni accese sul Gran Libro del Consolidato 5 0/0, l'una sotto il n. 65614 per la rendita di L. 60 a favore di *Corte damigella Catterina fu Antonio,* domiciliata in Torino, e l'altra sotto il n. 65577 della rendita di lire 100 a favore di *Grida Metilde, vedova, nata Corte fu Giuseppe,* domiciliata in Torino, come appartenenti entrambe a *Griva Maddalena Matilde Catterina, fu Giuseppe Antonio Corte,*

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione, si farà luogo al detto tramutamento.

Torino, 15 ottobre 1864.

*Il Direttore Generale*
MANCARDI.

---

REGIO ISTITUTO TECNICO DI TORINO.

Nel giorno 15 del corrente ottobre si farà la riapertura di questo istituto.

Dal 18 al 22 si riceveranno le domande di ammessione alle sezioni, e nel giorno 24 comincieranno tutti gli esami in iscritto.

Le domande per gli esami di ammessione e di licenza debbono esser redatte sopra carta da bollo di centesimi cinquanta, giusta il prescritto della circolare ministeriale 21 giugno 1862, n. 123.

L'insegnamento di quest'istituto, nell'imminente anno scolastico, si divide in 4 sezioni:

1.a Di meccanica e costruzione (fisico-matematica);
2.a Di commercio e amministrazione;
3.a Di agronomia e agrimensura;
4.a Di incisione e stampa.

Oltre le indicate sezioni continuerà ancora per quest'anno il corso per gli allievi misuratori, e si spera che verranno pure stabilite fra non molto scuole speciali di *tessitura* e di *arte tintoria.*

*Carriere.*

1.a Il diploma di licenza dalla Sezione di meccanica e costruzione abilita all'esercizio delle professioni di perito-meccanico e perito-costruttore. Verificatore di pesi e misure; verificatore del marchio e di macchine.

È titolo agli impieghi di aiutante-ingegnere, alla direzione tecnico-economica di officine e stabilimenti meccanici.

Coloro che avranno seguito regolarmente il corso di meccanica e costruzione saranno abilitati dopo il terzo anno del corso medesimo a sostenere l'esame di ammessione alla R. Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e cavalleria in concorrenza degli allievi dei Collegi militari, ed inoltre all'esame di ammessione al corso universitario di matematica, aggiungendovi la lingua latina.

2.a Il diploma di licenza dalla Sezione di commercio e di amministrazione avvia alla banca ed al commercio nelle varie sue diramazioni, alla Direzione degl'istituti pubblici di credito, di previdenza e delle società industriali.

È titolo d'idoneità per l'ufficio di agente di cambio e di mediatore pubblico.

Apre la via ai diversi impieghi comunitativi e provinciali ed a quelli governativi ne' speciali rami delle poste, delle contribuzioni dirette, del tesoro, della statistica e dell'amministrazione centrale.

Gli allievi, che, compiuto il corso, frequenteranno le lezioni di merceologia e ne sosterranno gli esami saranno abilitati agli uffici consolari ed agli impieghi nelle amministrazioni delle dogane e dei dazi interni e delle Camere di commercio, ed a sostenere l'esame d'ammessione alla R. Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e cavalleria in concorrenza degli alunni dei Collegi militari.

3.a Il diploma di licenza dalla Sezione d'agronomia e agrimensura abilita all'esercizio della professione di perito misuratore e perito agronomo.

È titolo pe' posti di assistente ai pubblici lavori, di strade ordinarie, di strade ferrate, di bonificamento e di rilevamento geodetico, e titolo di preferenza pe' posti di capo-guardia forestale.

Vale pure per l'ammessione alla R. Scuola di medicina veterinaria, ed al corso chimico farmaceutico universitario, aggiungendovi per quest'ultimo corso lo studio della lingua latina.

4.a La scuola d'incisione e stampa tipografica serve di preparazione e di abilitazione ai capi-incisori e capi fonditori di caratteri, ai compositori e stampatori, tipografi, litografi, ecc.

Torino, 10 ottobre 1864.

*Il Preside* Prof. VAGLIENTI.

---

REGIO ISTITUTO TECNICO DI FIRENZE.

La Direzione del R. Istituto Tecnico di Firenze, fa pubblicamente noto:

1. Che gli esami di ammessione ai corsi di *Agronomia e Agrimensura,* — di *Commercio e Amministrazione,* — di *Meccanica e Costruzioni,* — d'*Industria mineraria e metallurgica,* avranno principio il dì 3 del prossimo entrante mese di novembre;

2. Che contemporaneamente si riuniranno le Giunte incaricate degli esami speciali, finali e di promozione, per coloro che furono rigettati al termine dell'anno scolastico, e per quelli che per malattia o altra legittima causa furono impediti di presentarsi o di completarli durante la sessione del luglio;

3. Che quei giovani che bramassero seguire alcuno dei corsi indicati all'art. 1 dovranno trasmettere alla Cancelleria dell'Istituto, franche di porto e non più tardi del dì 27 ottobre corrente, le loro domande scritte in carta bollata da 50 centesimi e corredate dei certificati richiesti dai regolamenti;

4. Che dal 3 al 10 inclusive del suddetto mese di novembre si ammetteranno alle rassegne quelli scolari che vanno esenti dall'esame di ammessione, quelli che lo hanno già subito, e quelli che hanno già sostenuto per intero gli esami speciali di promozione;

5. Che gli alunni obbligati a subire l'esame di ammessione e quelli che debbono subire o completare gli esami di promozione, si presenteranno per la rassegna dopo che abbiano sostenuto vittoriosamente i respettivi esami;

---

## APPENDICE

### BIBLIOGRAFIA

LA

### SEZIONE DELL'ISTMO DI SUEZ

E LA

PERFORAZIONE DELLE ALPI ITALIANE

Considerazioni economico-politiche

*del Prof.* FELICE GARELLI

Torino, 1864

*Tip. scolastica di Sebastiano Franco e figli.*

Il mare Mediterraneo fu la culla ed il focolare della civiltà europea, val quanto dire della vera civiltà umana. Bene sta che l'umanità fosse pervenuta ad un certo grado di coltura nelle regioni asiatiche a tempi antichissimi; ma questa coltura s'era immobilizzata nel jeraticismo, e per poco non dissi nel panteismo sociale delle grandi monarchie dell'Oriente; ora la coltura è un organismo, e come tutti gli organismi ha bisogno di moto e di lotta per vivere; ristagnando, come l'acqua, imputridisce, si corrompe e muore. Non è che giungendo alle rive così frastagliate e varie di questo mare predestinato che la coltura acquista l'attività e la vivacità che saranno di tanto feconde. Sul litorale di esso e sulle sparsevi, quasi direi pullulanti, isole di esso, pare che si sieno dato convegno e sfidato alla gara dell'operosità le due più nobili famiglie della razza umana: la Semitica e l'Aria; là si piantano, si diffondono, colonizzano, coltivano e trafficano Pelasgi e Fenici; hanno inventato il commercio e la libertà, hanno la tremenda unità schiacciante orientale sostituita colla varietà delle patrie e collo svincolamento delle individualità: il genio greco verrà a gettare su tutto ciò il bagliore dell'arte e della poesia.

Ho detto questo mare Mediterraneo predestinato: e lo era diffatti ad alimentare tutte le grandezze, onde si costituì la marcia trionfale del progresso dell'umanità. Ai Fenici succedono i Greci, a questi i Romani; gli uni trasmettono agli altri la divina fiaccola e la grande missione; nel medio evo è il risorgimento d'Italia che riprende l'opera colle sue repubbliche mercantili, guerriere e diplomatiche.

Gettate uno sguardo sopra la carta dell'Impero Romano, questa preparazione colla forza nel mondo antico all'unità cristiana del mondo moderno, voi vedete come una grande arteria che lo attraversi dall'Oriente all'Occidente il mare Mediterraneo. A poca distanza dalla riva di questo bacino unico nel globo, quasi al centro di questo mare interno che bagna le tre parti del mondo antico, s'innalza la città d'onde si comunica ed a cui fa capo la vita politica di quell'immensa federazione di popoli. Tutto intorno a questo gran lago si adagiano le conquistate provincie. Tutta la storia, cadute le monarchie orientali, s'è concentrata sulle rive del Mediterraneo. Presso gli storici, come presso i poeti, esso è divenuto per antonomasia *il mare*, come Roma è la città, *urbs*. Dallo stretto di Cadice alle bocche del Nilo, questo mare è la strada comune, su cui s'incontrano i mille popoli che compongono l'Impero Romano, è il legame che li unisce; per esso l'Oriente e l'Occidente comunicano e si scambiano prodotti, merci ed idee.

Nel medio evo succede la medesima cosa. Tutta la navigazione è concentrata nel Mediterraneo. Il commercio è quasi tutto commercio di terra, ma per tramutare le merci che arrivano dall'India alle sponde del mare e distribuirle ai varii popoli ed alle varie località dell'Europa il Mediterraneo presta la sua facile viabilità; e sono i bastimenti italiani che assumono e sostengono siffatta impresa, arricchendo l'una dopo l'altra Amalfi, Pisa, Venezia, Genova. Gli scali più importanti a questo oggetto erano nel mar Nero, e sono celebri le lotte delle due ultime città fra le nominate, per averci colà la preponderanza, finchè, vinta la gara da Genova, Venezia volse principalmente la sua attenzione a quell'altra strada commerciale, che fin dal XIV secolo era tenuta per importantissima e per poco non dico la più importante; cioè l'Egitto, pel quale così facilmente era il Mediterraneo messo in comunicazione col mar Rosso e col mar delle Indie. Oltre a codesto, l'Egitto raccoglieva allora tutto il commercio che si poteva fare coll'Arabia e colla restante Africa. Le mercanzie dall'Arabia vi provenivano o per via di terra da carovane che dalla Mecca si dirigevano al Cairo, o per navigazione che da Gedda andava a Tor, piccolo porto dell'Arabia Petrea, situato a cinque leghe da Suez donde le mercanzie venivano trasportate al Nilo, oppure erano trasportate da Suez al Cairo, per discendere poi ad Alessandria.

Le conquiste dei Turchi avanzantisi minacciosi verso l'Europa furono la prima causa che mutasse questa condizione di cose. Vedendo sorgersi innanzi nuovi ostacoli e nuovi pericoli su quelle antiche strade, il commercio europeo doveva cercare altro campo, altri sbocchi, altri mezzi d'attività. Poco oltre la metà del XV secolo Maometto II ha presa Costantinopoli e reca coll'alito distruttore del fanatismo turco la morte alla prosperità commerciale di Bisanzio. Il Soldano d'Egitto, per troppa smania di guadagni, si fa tirannico esattor di pedaggi che equivalgono a proibizione di traffico; ed il secolo non è ancora finito che la scoperta dell'America apre nuovo campo all'operosità commerciale, e l'aver superato il Capo delle Tempeste schiude una nuova via al commercio coll'Asia e coll'Africa.

Ma in questa rivoluzione — che la fu una vera, grande, europea, sociale rivoluzione — soccombette

6. Che con altro avviso sarà annunziato il giorno in cui avranno principio le lezioni e l'orario secondo il quale saranno le medesime regolate.

Li 7 ottobre 1864.

*Visto: il Direttore* V. Amici.

*Il Cancelliere* F. Mariotti.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA.

Gli esami di concorso per gli aspiranti ai posti di alunno convittore ed aggregato, da conferire nella Regia Scuola normale superiore di Pisa, avranno luogo il giorno 5 del prossimo novembre presso le Università di Bologna, Palermo, Pisa, Napoli e Torino, e presso l'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Pisa, dalla Regia Scuola normale superiore il 10 ottobre 1864.

*Il direttore degli studi* P. Villari.

# VARIETÀ

## STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA.

*Movimento della navigazione nei porti del Regno — Pesca del pesce e del corallo — Marineria mercantile e costruzioni navali.*

(Anno 1863)

Con questo titolo il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sta per pubblicare un volume dal quale noi riproduciamo le seguenti

CONSIDERAZIONI GENERALI.

Gli è già il quarto anno che noi veniamo compilando la Statistica della navigazione nei porti del Regno. Si può dire adunque questa essere la materia che, meglio d'ogni altra, abbiamo potuto seguitamente elaborare, portandovi a mano a mano, tanto nella sostanza quanto nella *forma*, quelle modificazioni che l'esperienza nostra e l'esempio dei lavori statistici stranieri ci suggerirono. E qui ci piace ricordare come la più gran parte dei miglioramenti introdotti debbasi all'Amministrazione della Marina che, raccogliendo per suo uso copiose informazioni, prima inesplorate, volle anche accomunarne i vantaggi a questa Direzione di Statistica, la quale ne potè cavare notizie ricche, precise e sommamente concludenti.

Nei prospetti che pubblichiamo si troverà, confrontandoli con quelli dell'anno precedente, una doppia innovazione; una riforma di fondo cioè per cui, nella navigazione generale, vanno distinti i bastimenti carichi dai bastimenti che viaggiano in zavorra e sono indicati i paesi di provenienza e di destinazione e specificate le bandiere; ed una riforma di metodo per la quale senza costringere chi ci consulta ad operazioni aritmetiche, vennero allestite, a comodo dell'universale, le cifre riassuntive di ogni specie di navigazione.

E siccome la Statistica per l'anno 1862 non inchiudeva tutti gli elementi compresi in quella pel 1863, così nel confronto tra le due annate ci fu giuocoforza prendere delle scorciatoie e stabilire le nostre tavole di rapporti sopra elementi più sommari. A questo riguardo meglio fortunati riusciremo nell'avvenire, allorchè d'anno in anno le indagini, comecchè complesse, potranno riscontrare interamente.

Il totale della navigazione generale del Regno, per operazioni di commercio, ascese nel 1863 a 42,536 bastimenti, della portata complessiva di 6,786,381 tonnellate, dei quali 21,483 indicati all'approdo e 21,053 alla partenza. Nè tutti codesti bastimenti portavano carico, perchè sul totale sovramenzionato vi ebbero in zavorra legni entrati 3,296, di tonnellate 371,589; legni usciti 5,830, di tonnellate 733,878. E però anche da questo solo fatto può vedersi come il nostro commercio d'importazione superi, nel tonnellaggio che lo rappresenta, quello d'esportazione.

Gli equipaggi in approdo di queste due maniere di navigazione danno, a sommarli assieme, un personale di 274,450 uomini; 248,542 cioè addetti ai bastimenti carichi e 25,908 applicati ai bastimenti vuoti. Nazionali 100,332, stranieri 171,118.

La navigazione per approdo forzato, che nulla ha di comune con quella per operazioni di commercio, e della quale perciò si è tenuto un conto a parte, numerò nel 1863 bastimenti 7,631, della complessiva portata di tonnellate 827,629, così ripartiti: entrati 3,638 bastimenti di 397,680 tonnellate; usciti 3,996 bastimenti, di 429,949 tonnellate; con bandiera del paese 5,325 bastimenti, con bandiera estera 2,309 bastimenti. Equipaggio: nazionali 46,038, stranieri 23,972.

Le nostre più numerose relazioni internazionali furono colla Francia; vennero poscia in ordine d'importanza le relazioni coll'Austria, colla Gran Bretagna e quelle colla Turchia, collo Stato Pontificio e colla Grecia; infine rapporti assai meno seguiti abbiamo avuto colla Spagna, colla Russia, con Tunisi, ecc., ecc.

Ma perchè meglio si scorga la varia importanza di siffatte relazioni, noi daremo, nel prospetto che segue, almeno pei paesi principali, separatamente, l'indicazione delle provenienze e delle destinazioni, col numero dei legni carichi e vuoti e la portata del tonnellaggio applicati all'una o all'altra maniera di navigazione. A queste notizie aggiungeremo il ragguaglio delle tonnellate ai valori rappresentati dal commercio d'importazione e d'esportazione.

| Paesi | Provenienze — Sopra 100 legni entrati — Con carico N. | Tonn. | In zavorra N. | Tonn. | Sopra il valore di un milione di lire in importazioni — Tonnellate |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia | 78 | 18226 | 22 | 10114 | 5114 |
| Austria | 93 | 6421 | 7 | 4313 | 5298 |
| Gran Bretagna | 88 | 26741 | 12 | 10443 | 5719 |
| Spagna | 57 | 13676 | 43 | 21608 | 5686 |
| Russia | 99 | 2462 | 1 | 29116 | 9479 |
| America | 91 | 26159 | 9 | 50538 | 531 |
| Paesi Bassi | 100 | 18914 | » | » | 512 |
| Belgio | 98 | 27966 | 2 | 11800 | 968 |

| Paesi | Destinazioni — Sopra 100 legni usciti — Con carico N. | Tonn. | In zavorra N. | Tonn. | Sopra il valore di un milione di lire in esportazioni — Tonnellate |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia | 89 | 16315 | 11 | 7902 | 4968 |
| Austria | 61 | 8017 | 39 | 6612 | 7353 |
| Gran Bretagna | 81 | 15618 | 19 | 18138 | 4908 |
| Spagna | 77 | 16400 | 13 | 22385 | 6564 |
| Russia | 59 | 24052 | 41 | 31704 | 1924 |
| America | 94 | 35279 | 6 | 34406 | 1940 |
| Paesi Bassi | 96 | 19018 | 4 | 19720 | 2947 |
| Belgio | 89 | 15292 | 11 | 30367 | 1928 |

La comunanza delle marine, la contiguità delle terre e la connessità delle industrie spiegano abbastanza come la Francia figuri in prima linea nel movimento di navigazione dei nostri porti, non tanto pel numero dei bastimenti impiegati quanto per le vantaggiose condizioni di quella nostra navigazione internazionale, nella quale le somme degli arrivi e delle partenze con carichi non sono lontane dal pareggiarsi.

Pel Regno d'Italia le relazioni colla Gran Bretagna, prescindendo dal numero del naviglio, ma considerando principalmente la sua portata, tengono il secondo posto, con questa principalissima differenza tra quanto già osservammo nei nostri rapporti colla Francia, che i legni carichi provenienti di là, sono senza confronto più numerosi dei legni che, pure carichi, escono dai nostri porti per quella destinazione; e ciò pel fatto che noi tiriamo dalla Gran Bretagna, a ragione di prezzo, quasi tre volte più di ciò che vi mandiamo. Che più? La Gran Bretagna, ove guardisi agli arrivi con carico, sopra un minor numero di navi, che non la Francia, vanta un maggiore tonnellaggio (provenienze dalla Francia, bastimenti con carico 4,437, tonnellate 808,687; dalla Gran Bretagna 3,131 bastimenti, tonnellate 838,096).

Francia e Gran Bretagna fanno ora più che mezza la navigazione nei porti d'Italia, e solo dopo di esse e di gran tratto lontana, non fosse che pel tonnellaggio, viene l'Austria, la quale, stendendosi ancora fin oltre il Po e tenendo la testa dell'Adriatico, primeggia nei nostri porti di questo mare, aperti a pienissima libertà. E così, dove la nostra vicina persevera ne'suoi sospettosi rancori a nostro riguardo, il nuovo Regno d'Italia tratta coll'Austria con sicura equanimità, agevolando per quanto gli è fattibile il ripristinamento delle relazioni marittime e senza far differenza se queste compiansi per mezzo della navigazione generale, oppure sieno di cabotaggio. A tutto rigore il Governo italiano potrebbe chiudere i suoi porti ai bastimenti austriaci, che da Ancona salpano per Pescara, Manfredonia, Barletta, Bari, Brindisi, Taranto, Messina, Napoli, perchè nessun trattato esiste che loro dia facoltà di correre, per ragioni di scambio, dall'una all'altra piaggia del Regno; nè finora può dirsi che pari condizioni sieno fatte al nostro naviglio sulle coste dell'Istria, della Venezia e della Dalmazia. Alla mancanza di reciprocità vuolsi forse attribuire lo squilibrio che osservasi tra la navigazione di provenienza con legni carichi e quella di destinazione (3,855 legni, di tonnellate 247,513, contro 2,471 legni, di tonnellate 198,102); segno evidente che le nostre esportazioni, anzichè essere favorite, trovano nei porti austriaci ostacoli e vessazioni d'ogni maniera.

I recenti trattati di commercio colla Svezia e colla Danimarca contribuiranno, non è dubbio, ad animare invece comunicazioni marittime fin qui languidissime.

Di maggior rilievo vogliono considerare i nostri rapporti colla Russia, mentre tutte le nostre esportazioni per colà solcano i mari Baltico e del Nord e le nostre importazioni dal Mar Nero si dirigono sopra Genova e Livorno.

Una navigazione promettente all'Italia è la levantina. Parlando delle nostre relazioni colla Francia, già s'intendeva compresa la navigazione con una delle sue più nobili colonie, l'Algeria. I comandanti dei porti del Regno non ci danno notizie che vi si riferiscano; ma i nostri Consolati all'Estero vanno supplendo al silenzio dei primi e solo con Algeri, Bona, Filippeville, La Calle, Mostaganem, Orano, confessano, durante l'anno 1863, in arrivo e di partenza 429 bastimenti, della portata di 18,720 tonnellate. Nè ciò è tutto, perchè sebbene l'antica legislazione vigente in Francia ponesse inciampi ai nostri rapporti marittimi coll'Africa francese, sia collo stanziamento di dritti differenziali nel commercio diretto, sia col divieto di cabotaggio e col grosso peso che riscuotevasi colà da ogni nave straniera addetta alla pesca del corallo, prima che la Convenzione franco-italiana riducesse quel peso alla metà, tuttavia numerosi e delicati interessi conserva l'Italia con una colonia, la quale accoglie quattro mila dei nostri nazionali nella provincia d'Algeri, due mila in quella d'Orano e sei mila nell'altra di Costantina. Il maggior numero dei pescatori della Barberia sono italiani, come italiani sono gli equipaggi dei battelli, che navigano lungo le coste.

Come s'è detto, il cabotaggio tra piaggia e piaggia nell'Algeria è serbato alla bandiera francese; cionullameno il naviglio che lo esercita realmente è una marineria mista detta *africana*, nella quale entrano uomini e materiale italiano. Così sopra 216 patroni 166 e sopra 800 uomini di equipaggio 700 sono nostri connazionali. Dei 70 battelli, onde componesi la marineria anzidetta, 49 escono dai nostri cantieri, la cui lavorazione crescerà anche di vantaggio in conseguenza del recente trattato, che riduce di molto la tassa d'introduzione delle navi estere in quella colonia francese (1).

Tunisi pure, sede di altra numerosa emigrazione italiana, è stazione propizia ai nostri commerci, cui fin d'ora s'aprono ospitali le terre dell'Egitto, dell'Arcipelago, della Natolia, di Costantinopoli e della Romania. La vicinissima Grecia e le Isole Jonie, le vaste e ricchissime regioni soggette al Sultano, che coll'immenso meandro delle loro costiere ricingono più che mezzo il Mediterraneo, mantengono colla prospiciente Italia relazioni marittime assai frequenti. Ogni cosa insomma pare predisponga la Penisola nostra a quel grande avvenimento per cui verrà aperta un'altra foce al mare, che gli antichi chiamavano interno, e l'India verrà di tanto avvicinata ai nostri porti del Jonio, che il navigare da Taranto a Bombay non parrà più disagiato viaggio di quello da Taranto a Londra.

La maggior parte delle merci italiane che servono al consumo della Germania federata, le vengono da Brema e da Amburgo, per l'agevolezza di navigazione che quei porti hanno col Mediterraneo. Anche le merci che lo Zollverein spedisce alla volta d'Italia, ove si eccettui forse l'acquavite, prendono quella via. È però dubbio che codesta corrente del commercio possa mantenersi allorchè tra l'Italia e la Germania superiore e centrale divenisse, per mezzo delle *ferrovie*, interprete e mediatrice la Svizzera.

Sebbene la costiera dell'attuale Stato Pontificio non corra che breve tratto, pure su di essa si compiono quasi tutte le nostre operazioni commerciali con quello Stato. Il difetto delle altre vie di comunicazione e le ritrosie di un Governo antinazionale, non valgono a separare l'Italia da Roma, nè questa dalla madre patria. Il mare non cessa dall'accogliere ospitalmente i prodotti dei due paesi, offrendo l'opportunità ad una navigazione che per importanza è la quinta nei porti del Regno.

Affinità di razza e comunanza di mari favoriscono i nostri scambi colla Spagna, al cui incremento varrà l'azione del tempo, mediatrice d'ogni malinteso fra i due Governi e i due paesi.

Meglio auspicate relazioni abbiamo col Portogallo, verso il quale ci legano simpatia di popoli e parentela di Sovrani.

Recenti, ma solidi e progressivi legami abbiamo coll'Unione Americana. La lotta che ferve colà, funesta per quasi tutto il commercio europeo, non lo fa ugualmente pel nostro.

Anche con Montevideo e Buenos Ayres ha l'Italia frequenti ragioni di traffico, mantenute da colonie nostre, che per piccoli risparmi profondono su quelle lontane terre il lavoro delle braccia e i tesori dell'intelligenza.

Batterono all'entrata e all'uscita la bandiera italiana: per operazioni di commercio bastimenti carichi 16,587, di tonnellate 1,535,805; bastimenti in zavorra 4,534, di tonnellate 454,891; per approdo forzato bastimenti 5,323, di tonnellate 492,756. Il vessillo nazionale ragguagliato all'estero sta nella navigazione in arrivo come 100: 94; in quella di partenza come 100: 86; nella navigazione per operazioni di commercio come 100: 101; negli approdi forzati come 100: 43.

Le bandiere che i nostri porti salutarono con maggior frequenza sono state: la bandiera Francese, l'Austriaca, la Britannica e l'Ellenica; a più lunghi intervalli videro invece la bandiera Ottomana, la Svedese, l'Olandese, la Jonia, la Russa, la Spagnuola e l'Americana, e più raramente ancora accolsero quelle dello Stato Pontificio, della Danimarca, dell'Annover e delle Città Anseatiche.

Or ecco qual è stata anche più partitamente, secondo le diverse nazionalità, la varia ricorrenza dei carichi all'arrivo e alla partenza e la maggiore o minore portata dei bastimenti impiegati per operazioni di commercio:

| Nazionalità dei Bastimenti | Sopra 100 legni — All'arrivo — con carico | in zavorra | Alla partenza — con carico | in zavorra | Entrata uscita sopra 1000 tonnellate di carico — tonnellate | equipaggio |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Italiani | 89 | 11 | 72 | 28 | 270 | 109 |
| Francesi | 84 | 16 | 96 | 4 | 306 | 99 |
| Austriaci | 86 | 14 | 48 | 52 | 62 | 75 |
| Brittannici | 82 | 18 | 78 | 22 | 170 | 52 |
| Ellenici | 98 | 7 | 48 | 52 | 64 | 45 |
| Ottomani | 95 | 5 | 50 | 50 | 7 | 88 |
| Svedesi | 65 | 35 | 85 | 15 | 24 | 39 |
| Olandesi | 81 | 19 | 87 | 13 | 18 | 50 |
| Jonii | 98 | 2 | 32 | 68 | 5 | 61 |
| Russi | 78 | 22 | 85 | 15 | 16 | 55 |
| Spagnuoli | 78 | 22 | 77 | 23 | 8 | 78 |
| Americani | 56 | 44 | 90 | 10 | 21 | 27 |
| *Ricapitolazione* | | | | | | |
| Italiani | 89 | 11 | 72 | 28 | 270 | 109 |
| Stranieri | 84 | 16 | 72 | 28 | 730 | 83 |

I bastimenti italiani entrati nei nostri porti per operazioni di commercio con carico, sono di poco al disotto in numero dei bastimenti che, nelle identiche condizioni, battono bandiera estera (8,900 di fronte a 9,287). La portata dei primi tuttavia non giunge alla metà della portata dei secondi (849,121 tonnellate contro 2,290,415 tonnellate). Per ogni 1,000 tonnellate v'ha sui nostri legni con carico 105 uomini d'equipaggio. Maggiori economie nel personale di navigazione vennero invece conseguite dai legni stranieri, poichè questi non contano, sopra un egual numero di tonnellate, più che 70 uomini d'equipaggio. Nè tale differenza devesi attribuire a minore solerzia da parte dei nostri uomini, i quali anzi nelle stesse marinerie straniere sono tenuti in pregio per la loro operosità, ma sì piuttosto vuolsi ripetere dalla minore capienza dei bastimenti posti a loro disposizione.

I bastimenti francesi, che corrono i nostri porti, si

(1) *V. Rapporto del cav. Vicari di S. Agabio, Regio Console generale in Algeri, che reca la data del 26 ottobre 1863.*

---

vittima la prosperità delle città italiane. A loro venne tolto affatto il monopolio del commercio asiatico e non che potessero lottare coi nuovi venuti nel campo, non ebbero più nè coraggio, nè mezzi, nè virtù da pur tentarlo. Imperocchè bene sarà che ci persuadiamo, la decadenza nostra, così negli affari commerciali come nei politici, come pure negli intellettuali, chè tutte queste cose in fin dei conti strettamente si tengono e van congiunte, la nostra decadenza non essere da accagionarsi soltanto alle circostanze e come dire ad un fato avverso, ma precipuamente a colpa nostra medesima, a noi stessi che, venutici sfibrando e scemando così di carattere come di cuore, ci siamo trovati impotenti, senza consiglio, senza buoni ordini, senza coraggio, allora appunto che le cambiate circostanze volevano che di queste buone doti ed altre compagne facessimo prova più che non prima.

Ma se gli ostacoli insorti sulla via precedente del mar Nero e dell'Egitto, i grandissimi progressi fatti dall'arte della navigazione, e più di tutto l'essere passate l'attività e la potenza commerciale e politica in mano d'altri popoli che non erano litorani al Mediterraneo fece di poi più praticata, e quasi deve dirsi soltanto praticata la strada pel Levante che primo dischiuse l'ardimento di Vasco di Gama, ciò non tolse però mai che l'antica fosse e più corta e più diritta e più logica, mentre naturalmente e geograficamente il Mediterraneo dall'Oriente viene ad accentrarsi proprio nel cuore del mondo civile e bagna le sponde di tutte le più prospere e più acconcie regioni del continente europeo: onde sbarcate su quelle rive, possano le mercanzie per tutto il centro dell'Europa diffondersi. Perciò naturalissimo era che nascesse, anzi sopravivesse il pensiero di riattivare quando che sia l'antica strada commerciale del Levante, e questo pensiero tanto più si rinforzasse quanto nuova vita e vigoria venisse acquistando la razza latina, padrona naturale del Mediterraneo, la quale la preminenza dei commerci e della nautica troppo s'era lasciata togliere dalla più operosa schiatta teutonica.

Ma a questo ricorso al passato presentavasi oggidì la grande difficoltà dell'interruzione del mare, la comunicazione la più agevole e men costosa che sia, la quale interruzione costringendo a scaricare e ricaricare poi le merci a cagione del passaggio necessario per via di terra, importava spesa e inconvenienti piuttosto gravi. Ma a codesto non impossibile il riparare alla progredita industria ed all'ardimento delle intraprese moderne. Si aveva la tradizione d'un canale che gli antichi Re dell'Egitto avevano scavato o incominciato a scavare attraverso l'istmo di Suez, appunto per mettere in comunicazione i due mari; la scienza affermava non solo possibile, ma neppure irta di tante difficoltà quanto si temevano l'impresa; nulla era quindi più naturale che a siffatta opera si pensasse e tentar la si volesse. Però sarebb'ella sempre rimasta un desiderio e non più, se l'esecuzione di essa non avesse ultimamente presa a cuore un uomo attivissimo, coraggiosissimo, di forte e potente volontà, tale da comunicarsi altrui e trascinar seco la massa degl'inerti; uno di quegli uomini che sposando una causa tutti ci si consacrano e se ne fanno l'anima, l'essenza, tutta la vita.

Pel taglio dell'istmo di Suez quest'uomo piuttosto meraviglioso che raro si trovò nel sig. Ferdinando di Lesseps, il quale seppe ogni ostacolo — e n'ebbe di mille fatte, e ad ogni istante rinnovantisi — rimuovere e vincere, che, semplice privato, valse a raccogliere i mezzi potentissimi occorrevoli all'enorme lavoro, che infine ha l'intrapresa non solo avviata, ma così bene spinta ed avanzata che l'esito ormai certissimo e non più lontano n'è il fine.

Di codesta opera colossale, che sarà una di quelle onde meglio s'onorerà il secolo nostro, non v'è persona in Europa, sto per dire, e nel mondo, che non sappia in di grosso le condizioni e le vicende, e non tenga dietro con una certa attenzione al suo progredimento; ma non son molti di sicuro quelli che ben bene ne conoscano le circostanze sì tecniche che politiche, e sieno ben chiari dei fatti e dell'essere dell'intrapresa. A soddisfare a codesta che esser dovrebbe legittima curiosità di tutti, provvide l'egregio prof. Felice Garelli colla pubblicazione del suo libro, di cui è scritto il titolo a capo di quest'Appendice, e talmente assegui egli il propostosi scopo che io vorrei ogni Italiano leggesse il suo scritto, certo che di poi non vi sarebbe più alcuno fra noi il quale non avesse il più evidente concetto dell'opera, dei mezzi di compierla e delle conseguenze di essa. E tanto meglio codesto vorrei in quanto che l'Italia è, fra le regioni a cui deve tornar utile l'intrapresa, quella che massimo giovamento può trarne e, dove sappia e voglia, per essa tornare tutta e in generale a quel grado di prosperità che ebbero nel medio evo e nello scorcio di esso alcune delle sue città commercianti e marinare.

Torni infatti ad affluire nel Mediterraneo il commercio Levantino, l'Italia è là come un gran ponte gettato a protendersi nel mare per offrire comodità e moltiplicità di sbarchi alle mercanzie. Ma tutte queste merci ch'ella fa invito a deporre sul suo fortunato sviluppo di coste, non può e non dovrebbe essa consumare tutte per sè, sibbene è suo debito ed interesse mandarle distribuendo nell'interiore Europa; e come ciò ottenerlo con quella rattezza ed agevolezza di comunicazioni che occorre, mentre è chiusa tutt'intorno per quella parte che s'unisce al continente dal difficile e disastroso serraglio delle Alpi?

Ne viene adunque che la quistione delle comunicazioni dell'Italia colla restante Europa si fa la seconda parte, importantissima al par della prima, del problema da cui dipende la futura prosperità della patria nostra; e bene avvisò il Garelli quando al taglio dell'istmo di Suez fece seguire l'esame della perforazione dell'Alpi nella trattazione del suo bellissimo libro.

L'Italia prospera del medio evo aveva stabilite le sue strade traverso quella cerchia di montagne per comunicare colla Germania e coi paesi del Reno. Due erano le più dirette; una cominciando a Locarno dirigevasi verso il S. Gottardo, la valle di Ursera, la valle della Reuss, il cantone d'Uri, di Altorf, il lago dei Quattrocantoni, l'Argovia; l'altra

ragguagliano al naviglio italiano, quanto al numero nella ragione del 28, quanto al tonnellaggio nella ragione del 77 per 100. Una maggiore portata presentano, se non in senso assoluto almeno relativo, i legni britannici, i quali, comechè non passino l'ottava parte dei bastimenti nazionali, pure vantano un tonnellaggio che ne è quasi la metà. Gli equipaggi dei legni francesi, meno numerosi di quelli dei legni italiani, lo sono tuttavia più degli equipaggi britannici.

La differenza tra le entrate e le sortite consiste in ciò che, mentre i legni francesi di partenza, per operazioni di commercio con carico, superano in numero e quasi raggiungono pel tonnellaggio i legni in approdo, i bastimenti britannici invece si riscontrano alla uscita diminuiti sia nel numero sia nella portata. E però anche dai soli fatti della navigazione si ritrae come nel nostro commercio con Francia le importazioni e le esportazioni quasi si equilibrino e come invece nelle nostre relazioni colla Gran Bretagna le prime di molto oltrepassino le seconde. Questa stessa cosa ci accade di scorgere nei nostri rapporti coll'Austria e colla Grecia, le quali danno una maggiore opportunità alla navigazione di provenienza che non a quella di destinazione.

Gli approdi forzati, che recano il nostro vessillo, sono più che il doppio dei rilasci che spiegano bandiera straniera (5,323 bastimenti contro 2,311).

Questa maniera di navigazione considerata in se stessa, oppure relativamente a quella che si esercita per causa di commercio, ebbe luogo, giusta la diversa nazionalità dei legni, nell'ordine seguente:

| Nazionalità dei bastimenti | Approdi forzati — Legni entrati: Numero | Tonnellate | Sopra 100 legni operanti | Legni usciti: Numero | Tonnellate | Sopra 100 legni operanti |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Italiani | 2479 | 230913 | 24 | 2844 | 261843 | 27 |
| Francesi | 469 | 67120 | 14 | 477 | 67381 | 15 |
| Austriaci | 224 | 29205 | 10 | 212 | 29853 | 10 |
| Britannici | 114 | 13945 | 6 | 110 | 15626 | 7 |
| Ellenici | 140 | 28198 | 11 | 141 | 28602 | 11 |
| Ottomani | 28 | 2639 | 8 | 27 | 2317 | 7 |
| Svedesi e Norvegi | 12 | 2727 | 4 | 13 | 3227 | 4 |
| Olandesi | 11 | 2152 | 3 | 10 | 1686 | 4 |
| Jonii | 33 | 2462 | 16 | 33 | 2462 | 16 |
| Russi | 21 | 6472 | 13 | 21 | 6619 | 13 |
| Spagnuoli | 23 | 2180 | 16 | 26 | 2360 | 16 |
| Americani | 4 | 509 | 2 | 4 | 509 | 2 |
| *Ricapitolazione* | | | | | | |
| Italiani | 2179 | 230913 | 24 | 2811 | 261843 | 27 |
| Esteri | 1159 | 166776 | 11 | 1152 | 168097 | 11 |

I piroscafi operanti furono 8,694 (4,506 in arrivo e 4,188 di partenza). Laonde la navigazione a vapore si proporzionò con quella a vela nella ragione del 26 per 100; ragguaglio che nella navigazione del 1862 non fu che del 21 per 100.

La maggior parte dei piroscafi sono di provenienza dalla Francia e di destinazione per colà. Fra l'Italia e la nostra vicina v'ha periodiche corse nel Mediterraneo, intraprese da bastimenti a vapore dei due paesi, i quali, oltre al traffico internazionale, mantengono attive comunicazioni di cabotaggio con Palermo, Messina, Napoli, Livorno, Genova. Linee di navigazione a vapore contansi sull'Adriatico fra le due coste italiana ed austriaca, e fra Ancona ed Alessandria d'Egitto. Cogli altri paesi non v'è periodicità di navigazione, sebbene vaporiere straniere, specialmente inglesi, approdino nei nostri porti e ne partano spesso.

Su 100 navi a vela per operazioni di commercio, ve n'ebbe 56 con bandiera nazionale. Meno favorevole proporzione diedero i piroscafi, dei quali appena 25 su 100 spiegarono il tricolore italiano. Nella navigazione del 1862 su 100 navi a vela 62, e su 100 piroscafi 21 avevano vessillo italiano.

Gli equipaggi in arrivo nella navigazione a vapore furono 143,621, quelli di partenza 136,910; regnicoli 59,492, stranieri 221,012.

# ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 OTTOBRE 1864

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Composizione degli uffizi di presidenza dei Consigli provinciali per la sessione ordinaria del 1864.

*Noto.*

Presidente, Barone Vincenzo Messina.
Vice-presidente, avv. Corradino Genovesi.
Segretario, avv. Francesco Adorno Avolio.
Vice-Segretario, Agostino Greco.

## SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato in seduta pubblica il 24 del volgente mese alle ore 2 pom. per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Contenzioso amministrativo;
2. Assestamento definitivo dei bilanci degli esercizi 1855, 1856 e 1857 in tre distinti schemi di legge;
3. Cessione gratuita al Municipio di Palermo dell'area occupata in quella città dall'edificio pel noviziato gesuitico;
4. Codice civile pel Regno d'Italia.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera dei Deputati è convocata in seduta pubblica lunedì 24 del volgente mese, al tocco.

*Ordine del giorno.*

1. Sorteggio degli uffici.
2. Comunicazioni del Governo.

*Discussione dei progetti di legge*

3. Concessione a pubblici incanti della Salina di Volterra.
4. Acquisto mobili, pesi e casse-forti ad uso degli uffizi delle dogane — Spesa straordinaria sui bilanci 1864-65 del Ministero delle Finanze.
5. Armamento delle guardie doganali. — Spesa straordinaria sui bilanci 1864-65 del Ministero delle Finanze.
6. Maggiori e nuove spese sui bilanci 1861-62-63 dei Ministeri degli Affari Esteri, di Agricoltura e Commercio e dell'Interno — Annullamento di crediti.
7. Impianto e attuazione delle nuove leggi d'imposta — Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del Ministero delle Finanze.
8. Seguito della discussione intorno al riordinamento dell'Amministrazione provinciale e comunale.

## ELEZIONI POLITICHE.

*Votazione del 16 ottobre*

Collegio di Biella. — Il generale La Marmora venne rieletto deputato di questo collegio con 484 voti contro 1.

Collegio di Mondovì — Eletto generale Petitti con voti 339 su 359 votanti.

Collegio di Vignale — Votanti 450, pel commend. Lanza voti 437, manca la sezione di Portocomaro.

Collegio di Pizzighettone. — Elettori iscritti numero 578, votanti 231. Il comm. Jacini fu eletto con voti 227.

Collegio di Guastalla. — Elettori iscritti n. 568; votanti 288. Il dott. Carlo Guerrieri-Gonzaga ebbe voti 147, e l'avv. Carlo Mazzucchi 113. Ballottaggio.

Collegio di Castel Maggiore. — Elettori 245; votanti 104. Fu eletto il marchese Gioachino Pepoli con voti 103.

Collegio di Parma. — Elettori iscritti 1625; votanti 428. Il dott. Marcello Costamezzana ebbe 333 voti, il march. Gioachino Pepoli 12. Ballottaggio.

Collegio di Cossato. — Elettori iscritti 780; votanti 332. Quintino Sella ebbe voti 324. Eletto.

# DIARIO

Un dispaccio di Vienna conferma la notizia che una conferenza per la pace fra la Danimarca e le due grandi Potenze tedesche fu tenuta il 12: in essa i plenipotenziari arrivarono ad un compromesso sulla quistione finanziaria: furono esaurite le quistioni accessorie e si cominciò a redigere l'atto di pace. Resta però sempre insoluta la quistione concernente la successione pei Ducati.

Il giornale officiale della città libera di Francoforte pubblica nel suo numero dell'8 la legge che stabilisce l'uguaglianza politica dei cittadini di culto israelitico.

Questa legge è così formulata:

« Articolo unico. — Le restrizioni che limitarono finora i diritti politici dei cittadini del culto israelitico e dei cittadini delle Comuni e delle campagne, sono soppresse. »

Il *Moniteur Universel* pubblica un rapporto del generale Jolivet sui combattimenti del 29 e 30 settembre, sostenuti in Algeria dalla colonna spedizionaria francese contro i numerosi contingenti degli Arabi insorti. I Francesi ebbero 82 morti e 27 feriti, ma le perdite degli Arabi furono considerevoli. Sono state date istruzioni ai generali Legrand e Jolivet perchè dieno la caccia a Si-Lalla, capo degli insorti, affine di respingere il marabutto nel Sud.

Un dispaccio particolare d'Algeri del 12 ottobre, diretto alla *Patrie*, annunzia l'arrivo in quel porto delle fregate a vapore il *Cristoforo Colombo*, il *Gomer* e del trasporto a vapore la *Sèvre*, provenienti da Tolone con truppe.

Assicurasi che, indipendentemente dai rinforzi summenzionati, il governatore generale avrebbe domandato una nuova brigata di fanteria.

Notizie di Costantinopoli dell'8 corrente annunciano che il Governo ottomano ha intenzione di dichiarare Avlona (Valona) porto franco. Valona essendo il punto di congiunzione in Turchia della linea telegrafica che collega l'Oriente e l'Occidente per la via d'Italia, e dovendo essere inoltre unita fra breve alla divisata rete delle ferrovie della Turchia Europea, sembra destinata ad acquistare grande attività ed importanza commerciale.

La quistione delle indennità dovute ai sudditi ottomani per l'abbandono delle loro proprietà a Belgrado è di presente assestata. L'agente del principe di Serbia a Costantinopoli, fu all'uopo incaricato di dichiarare al Governo turco che la somma reclamata dalla Porta sarebbe integralmente pagata.

Le corrispondenze d'Atene sono pure dell'8 corrente. Le ultime sedute dell'Assemblea furono molto agitate. Si trattava della fusione delle Isole Jonie colla Grecia. L'opposizione voleva la fusione immediata: il Ministero al contrario, con quasi tutti i rappresentanti jonii, volevano differire la discussione a dopo finito l'esame della costituzione. La quistione non è ancora decisa.

Continuava con attività all'Assemblea greca la discussione sulla nuova costituzione, e si sono vinti con grande maggioranza i seguenti articoli relativi alla successione al trono:

Art. 45. La corona greca e i suoi diritti costituzionali sono ereditarii e passano agli immediati discendenti legittimi di Re Giorgio I, nell'ordine della primogenitura, avendo i maschi la preferenza.

Art. 46. In mancanza di successori al trono, il Re ne deve scegliere uno, assenzienti due terzi dei deputati,

Art. 47. Ogni successore alla corona greca debbe professare la religione della chiesa cristiana orientale ortodossa.

Art. 48. La corona della Grecia e quella di qualsivoglia altro Stato non potranno mai passare alla stessa persona.

Seguono altri articoli concernenti la minorità del Re, la reggenza, ecc.

Un dispaccio telegrafico d'Atene del 13 annuncia che fu votata dall'Assemblea la legge del suffragio universale. Lo stesso dispaccio reca che fu tentato l'11 un assassinio contro il ministro dell'interno, ma il colpo andò fallito.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

*Parigi, 15 ottobre.*

*Notizie di borsa.*

| | | |
|---|---|---|
| Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura) | — | 65 20 |
| Id. id. 4 1/2 0/0 | — | 91 80 |
| Consolidati Inglesi | — | 88 7/8 |
| Id. italiano 5 0/0 in contanti | — | 65 65 |
| Id. id. id. fine corrente | — | 65 80 |
| (Valori diversi) | | |
| Azioni del Credito mobiliare francese | — | 898 |
| Id. id. id. italiano | — | 470 |
| Id. id. id. spagnuolo | — | 567 |
| Id. str. ferr. Vittorio Emanuele | — | 330 |
| Id. id. Lombardo-Venete | — | 515 |
| Id. id. Austriache | — | 432 |
| Id. id. Romane | — | 303 |
| Obbligazioni | — | 226 |

*Parigi, 15 ottobre.*

Assicurasi che l'Imperatore si recherà a Nizza il 22 per visitare lo Czar.

La *Patrie* annunzia che il duca di Magenta scrisse dall'Algeria di essere padrone della situazione.

I giornali annunziano che lord Clarendon è ritornato a Vienna dietro invito dell'Imperatore d'Austria.

*Madrid, 15 ottobre.*

Leggesi nell'*Epoca*: La Spagna non deve rimanere estranea agli accomodamenti che tendono a garantire l'indipendenza dello Stato pontificio; essi devono essere posti sotto la garanzia collettiva dell'Europa.

*Londra, 15 ottobre.*

Gladstone in un discorso pronunziato a Manchester disse di aver visto la convenzione franco-italiana con molta sua soddisfazione; che essa è di un'importanza incalcolabile, perchè consolida la libertà e l'unità d'Italia.

*Messina, 15 ottobre.*

*Tunisi*, 12. — Gl'insorti dei villaggi della costa furono battuti dall'armata del Bey e si sono resi a discrezione.

*Londra, 16 ottobre.*

L'*Observer* dice che lord Clarendon non fu incaricato di nessuna missione presso il Gabinetto di Vienna, e che se egli ha dato dei consigli all'Austria le deve aver fatto in via del tutto particolare.

*Parigi, 16 ottobre.*

Il generale Montebello è partito ieri per Roma.

Notizie da Rio Janeiro in data 25 settembre recano regnare in quella città una grande agitazione in seguito a numerosi fallimenti avvenuti. Il Governo decretò il corso forzato dei biglietti della Banca. L'ordine fu ristabilito, ma la crisi commerciale continua.

*Messina, 16 ottobre.*

*Atene*, 13. Il partito dell'opposizione continua a tumultuare nell'Assemblea. Fu votata la legge del suffragio universale.

Martedì fu tentato un assassinio contro il ministro dell'interno. Il colpo andò fallito.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali in sua seduta del 9 gennaio corrente,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì 1° dicembre prossimo, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di dottore aggregato di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Fisica sperimentale*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 1° prossimo novembre, e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 15 del suddetto mese di novembre.

Torino, 28 gennaio 1864.

*D'ordine del Rettore*

*Il Segretario-Capo*
AVV. ROSSETTI.

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

17 Ottobre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 65 85 90 90 90 80 90 80 — corso legale 65 80 — in liq. 65 82 1/2 p. 31 ottobre, 66 32 1/2 p. 30 9bre.

Fondi privati.

Az. Canali Cavour. C. d. m. in c. 350 50 350 50 350 50 350 50 350 50 350 50.

BORSA DI NAPOLI — 15 Ottobre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 95 chiusa a 65 90.
Id. 3 per 0/0, aperta a 42 chiusa a 42.

BORSA DI PARIGI — 15 Ottobre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

| | | giorno precedente | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidati Inglesi | L. | 88 6/8 | | 88 7/8 | |
| 3 0/0 Francese | » | 65 15 | | 65 20 | |
| 5 0/0 Italiano | » | 65 80 | | 65 80 | |
| Certificati del nuovo prestito | » | » | » | » | » |
| Az. del credito mobiliare Ital. | » | » | » | 470 | » |
| Id. Francese liq. | » | 868 | » | 897 | » |
| *Azioni delle ferrovie* | | | | | |
| Vittorio Emanuele | | 331 | » | 330 | » |
| Lombarde | » | 513 | » | 515 | » |
| Romane vaglia stacc. | » | 305 | » | 303 | » |

G. FAVALE gerente.

## SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le marquis de Villemère.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La povertà onesta.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita: *Michelangelo e Rolla.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Pieri recita: *Cuore ed arte.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *Suor Teresa* — ballo *Il sogno d'un bersagliere.*

dall'estremità settentrionale del lago di Como volgeva verso Chiavenna, a poca distanza dalla quale giungeva una strada del Tirolo, che metteva questa parte della Svizzera in comunicazione con Bolzano. Da Chiavenna la strada recavasi a Coira, seguiva il corso del Reno fino al lago di Costanza, e per la valle del fiume giungeva a Basilea, dove cominciava propriamente la navigazione del Reno. Ma oggidì, ai bisogni dei commerci, la viabilità ordinaria non basta. Bisogna guadagnar tempo e spesa colla forza maggiore che ha messo a nostra disposizione la scoperta del vapore. Se non trovasi modo di far superare dalla vaporiera le giogaie che ci asserragliano, il problema non è vinto e siamo noi i vinti dalle difficoltà della nostra giacitura. Gl'ingegneri piemontesi hanno assalito fronte a fronte la tremenda natura e stanno insegnando al mondo attonito che la perseveranza e l'ingegno superano ogni ostacolo. Fra non molti anni traverso un *tunnel* di dodici chilometri l'Italia darà la mano alla Francia. E di codest'opera, nel suo genere più gigantesca forse e più maravigliosa ancora che quella del taglio dell'istmo di Suez, il Garelli chiaramente ne divisa ogni particolarità e nettissima ne porge anche ai profani l'idea.

Ma questo non è che un varco aperto, e ce ne abbisognano altri; e mentre da quindici o più anni si discute sul punto più propizio al passo delle Alpi Elvetiche, gli eventi maturano, le vicende ci sopravvivano e giungerà forse il momento che dovremo presentarci impreparati alla lotta, e per difetto nostro vedremo forse avviarsi il commercio per altre strade meno dirette, ma cui avranno saputo apprestare più comode e più sollecite alla gran fiumana commerciale altre più attive e, diciamolo pure, più intelligenti regioni.

Anche da questo lato perciò io trovo commendabilissimo il libro del Garelli, il quale, recate in campo le meglio persuasive ragioni che militano in favore d'un passaggio piuttosto che d'altri, sollecita e scongiura che non si perda tempo e non si voglia conservarsi nell'impotenza di afferrare la fortuna, che sarebbe pur nostro diritto, quando l'occasione se ne presenta.

Il libro dell'egregio professore è scritto con lindezza ed eleganza tale che, in materie simili in sembianza del tutto aliene dagli adornamenti della poesia, ha pur saputo dare allo stile un calore ed una eloquenza pieni di piacevolezza e direi quasi di malìa. È dedicato lo scritto all'illustre signor Paleocapa che nell'una e nell'altra delle due intraprese di cui si discorre ebbe sì precipua ed efficace entratura; ed è questo un ben giusto omaggio a quel Nestore degli ingegneri italiani, che è in pari tempo un sì insigne patriota, onde si onora la scienza italiana, e va superba e riconoscente la patria nostra: e l'avere l'egregio uomo accettato la dedica del libro del Garelli è dal canto suo una tacita approvazione dello scritto medesimo, approvazione dell'uomo il più competente che sia, epperò più gradita certo all'autore di tutte le più palesi e le più laudative di qualunque siasi altro.

VITTORIO BERSEZIO.

# SOCIETA' GENERALE D'IMPRESE INDUSTRIALI IN ITALIA

**Autorizzata con decreti delli 27 marzo 1847 e 10 ottobre 1856 e mantenuta in tutti i suoi diritti in virtù della legge di annessione delli 28 marzo 1860**

## CAPITALE: 84 MILIONI DI LIRE ITALIANE

**25 milioni furono già sottoscritti in Inghilterra**
**10 milioni sono assegnati alla Francia**

CUI SI AGGIUNGE

## LA EMISSIONE DI 10 MILIONI

**divisi in 20,000 azioni di 500 lire caduna riservate all'Italia**

### CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

S. E. il signor marchese *Cosimo Ridolfi*, commendatore dell'ordine reale dei Ss. Maurizio e Lazzaro, vice-presidente del Senato italiano, già ministro di Stato in Toscana, ecc., ecc.

VICE-PRESIDENTE

S. A. il signor principe *Carlo Poniatowski*, gran croce, a Firenze.

MEMBRI

Marchese *Andrea Carrega Bertolini* dei duchi di *Galliera*, amministratore delle ferrovie livornesi, a Firenze.
Cav. *S. Fenzi*, della casa Em. Fenzi e Comp., banchiere a Firenze.
Cav. *Carlo Ceriana* (fratelli Ceriana), reggente della Banca Nazionale d'Italia, banchiere a Torino.
*I. B. Fasciotti*, della Casa bancaria Barbaroux e C. a Torino.
Barone *French* (French e Comp.), banchiere a Firenze.
Cav. *Carlo Mazzoni*, della casa bancaria Ambrogio Uboldi fu Giuseppe di Milano.
*C. Quartara* (fratelli Quartara), banchiere a Genova.
*Lorenzo Parodi*, della Casa bancaria Parodi e Comp. a Genova.
S. E. D. *Luigi Guilhou*, cav. della legion d'onore, presidente della Compagnia di credito in Ispagna e delle ferrovie spagnuole, banchiere a Madrid.
Cav. *A. di Lorenzo* (fratelli di Lorenzo), reggente della Banca di Napoli, banchiere a Napoli.
*N. Pacetti*, banchiere in Ancona
*Rodocanachi*, banchiere a Livorno.
Cav. *Carlo Schmitz*, console generale di Prussia, presidente delle ferrovie livornesi, banchiere a Firenze.
Barone *Ant. Chiaramonte Bordonaro*, banchiere a Palermo.
*Eraldo Tagliabue*, banchiere a Milano.

MEMBRI SUPPLENTI

Marchese *Lotteringo della Stuffa*, capo dell'intendenza generale della lista civile del re, ecc., a Firenze.
*P. A. D. di Bragnano*, conte *Mazzelli*, gonfaloniere a Firenze.
Conte di *Barck*, già ministro plenipotenziario a Parigi.
*Gustavo Beyvet*, amministratore di compagnie finanziarie a Parigi.
Marchese di *Cramangel*, della casa di Rougemont de Lowenberg a Parigi.

DIRETTORE GENERALE

*Ch. Dureau*, amministratore della Banca delle penisole e del sud a Firenze.

SEGRETARIO GENERALE

Cav. *Felice Bideau*, a Firenze.

INGEGNERE IN CAPO

*Mougel Bey*, ingegnere in capo dei ponti e strade, già direttore generale dei lavori dell'istmo di Suez, a Parigi.

CONSULENTE LEGALE

Dottore *Oreste Cioppi*, già deputato a Firenze.

### COMITATO DI PARIGI

*Beyvet*, ufficiale della legion d'onore, già sindaco e vice-presidente della Camera di commercio di Parigi, consigliere della città di Parigi, censore della Banca di Francia a Parigi.
*Carlo Lafitte*, gran croce della legion d'onore, presidente della ferrovia Vittorio Emanuele, banchiere a Parigi.
Cav. *Lemoyne*, comm. della legion d'onore, già ministro plenipotenziario di Francia, presidente della Società finanziaria d'Egitto a Parigi.
*Fred. Van den Broek*, cav. della legion d'onore, console generale d'Olanda, banchiere a Parigi.
Visconte *Duchatel*, già pari di Francia, commendatore della legion d'onore, presidente di Compagnie di ferrovie.
Conte *d'Hauterive*, gi deputato, commendatore della legion d'onore, amministratore di ferrovie.
*Lefebvre Duruflé*, senatore, grand'ufficiale della legion d'onore, già ministro del commercio.
Duca *Decazes*, cav. della legion d'onore, già ministro plenipotenziario.
Barone *De Vincent*, comm. della legion d'onore, già prefetto, senatore a Parigi.
*Feret*, cav. della legion d'onore, già direttore generale dell'esercizio delle ferrovie, Parigi.
*Carteret*, già consigliere di Stato, presidente della Compagnia delle vetture di Parigi, ecc., ecc., a Parigi.
*Rougemont de Lowemberg*, amministratore di ferrovie in Francia, in Isvizzera, della Società generale dei depositi, banchiere a Parigi.
*Alexis Boittelle*, cav. della Legion d'onore, banchiere a Cambrai.

SEGRETARIO DEL COMITATO

*A. Desmazières*, cav. della legion d'onore, già consigliere di prefettura a Parigi.

BANCHIERE A PARIGI

*Carlo Lafitte*, banchiere.

### COMITATO DI LONDRA

Kt. honorable viscomte lord *Bury*, membro del Parlamento a Londra.
Kt. honorable lord *Ernest Bruce*, membro del Parlamento a Londra.
*Gio. Brockebank*, esq., amm. della Compagnia di navigazione a Londra.
*James Banks*, esq., presidente della Comp. delle ferrovie di *Tamar* e *Callington*, a Londra.
Sir *Edwin Pearson*, F. R. S., amm. della Banca di Londra, Londra.
Sir *William Gore Ouseley*, K. C. B., già ministro plenipotenziario, amministratore della Banca delle penisole, a Londra.

SOLLICITORS A LONDRA

Sigg. *G. S. e H. Brandon*.

BANCHIERI A LONDRA

*La Banca delle penisole, delle Antille e del Sud.*

**Banchieri della Società in Italia: EM. FENZI e COMP. a Firenze**

**Sede della Società: FIRENZE**

LA SOCIETA' GENERALE ANONIMA D'IMPRESE INDUSTRIALI IN ITALIA si è costituita collo scopo speciale di favorire lo sviluppo dell'industria nazionale nella penisola; dessa consacrerà le sue forze non solo a prendere parte alle grandi imprese che sono per trasformare l'Italia, ma benanche a venire in aiuto a tutte quelle operazioni di un ordine secondario che difficilmente sussistono e possono prosperare, a meno di essere appoggiate a qualche grande stabilimento finanziario.

Gli statuti della Società aprono alla di lei attività il campo più vasto; e dessa può ripromettersi un avvenire tanto più vasto e prosperoso, inquantochè si propone di corrispondere ai bisogni nuovi che si manifestano su tutti i punti del territorio italiano.

Verranno nelle principali città d'Italia organizzate immediatamente succursali, le quali poste sotto la speciale direzione di amministratori scelti nelle circoscrizioni stesse, colmeranno i vuoti che presenta in questo momento l'organamento del credito e recheranno un vigoroso impulso al grande risorgimento dell'industria italiana.

Insomma lo scopo che si propone la *Società generale d'Italia* non è altro se non quello propostosi dalla *Società generale del Belgio*, le cui azioni emesse a 1038 lire hanno superato da molto tempo il corso di 2300 lire.

Ed è la stessa mèta che prosegue in Francia la *Società generale*, di recente fondazione a Parigi, le cui azioni emesse a 500 lire fanno 150 lire di premio, quantunque sole lire 125 siano state versate e che niuna operazione sia stata peranche intrapresa.

Le azioni di lire 500 l'una sono pagabili nei modi seguenti:

*Primo versamento:* cinquanta franchi all'atto della sottoscrizione. — *Secondo versamento:* settantacinque franchi a quello della ripartizione.

Gli altri versamenti fino a concorrenza di 250 lire per azione non si effettueranno che successivamente, e sarà obbligo dell'amministrazione di prevenirne pubblicamente, un mese prima del versamento, i sottoscrittori i quali non saranno mai tenuti di sborsare per volta una somma maggiore di 50 lire per azione.

Nun versamento che superi 250 lire per azione sarà esigibile se non sarà stato preventivamente votato dall'assemblea generale degli azionisti.

**LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA PRESSO LE SEGUENTI CASE BANCARIE:**

ALESSANDRIA. Gio. Maria Vinca e figli.
ANCONA. N. Pacetti; Daniele Peretta.
BARI. Vito Diana e figli.
BERGAMO. Gio. Rosti e Comp.
BOLOGNA. Gigli Guidotti e Comp.
BRESCIA. Pietro Isseo.
BRINDISI. Vincenzo Rodriguez.
CAGLIARI. F. Thorel e G. Rossi.
CATANIA. S. Simo Tomaselli.
COMO. Diego Mantegazza e Comp.
CREMONA. Fratelli Anselmi di Alessandro.
FERRARA. L. Borghi e Comp.
FIRENZE. Em. Fenzi e Comp.
FOGGIA. Cav. Antonio Vaccarella.
FOLIGNO. F. Mancelli Azzi Vitelleschi e Compagnia.
FORLÌ. Luigi Matteucci Bordi.
GENOVA. Fratelli Quartara; Parodi e Comp.
LEGO. Moret-Pedrone e Comp.
LIVORNO. Rodocanachi e figlio.
LUCCA. Giuseppe di Pietro Francesconi.
MANTOVA. Davide e fratelli Dina.
MESSINA. Francesco Fiorentini e figli.
MILANO. Ambrogio Uboldi fu Giuseppe; Fagliabue.
MODENA. M. V. Diena fu Jacob.
NAPOLI. Fratelli di Lorenzo.
PADOVA. Giuseppe Wollemberg.
PALERMO. Barone Antonio Chiaramonte Bordonaro.
PARMA. Giovanni Battista Campolonghi.
PERUGIA. Luigi Baldini.
PESARO. Andrea Ricci.
PESCARA. Carlo Traiano Gaetano.
PIACENZA. Colla e Moy.
PISA. C. Perroux.
RAVENNA. Malagola, Gabici e Comp.
REGGIO dell'EMILIA. Cesare ed Isaia fratelli Modena.
SAVONA. Fratelli Ponzone.
SIENA. C. Mognaini e figlio.
SIRACUSA. Antonio e Bartolomeo Gentile.
TARANTO. Carbonelli.
TORINO. Fratelli Ceriana; Barbaroux e Comp.; L. Lauze e Comp.
TRIESTE. Morpurgo e Parenti.
VERONA. Figli di Laudadio Grego.

**Ed in tutte le altre città d'Italia presso i signori banchieri corrispondenti dei sigg. Em. Fenzi e Comp. di Firenze**

**LA SOTTOSCRIZIONE VERRÀ CHIUSA IL 22 DEL CORR. MESE.**

4961

### CITTÀ DI CARMAGNOLA

*Appalto definitivo dei dazi di consumo governativi e comunali, a partire dal 1 novembre prossimo sino a tutto il* 1866.

Stante l'aumento in tempo utile ieri fatto del ventesimo al prezzo di annue L. 18,108, cui venne, con verbale 12 corrente ottobre, deliberata l'impresa dei dazi suddetti,

Si notifica,

Che il secondo e definitivo incanto per il detto appalto col metodo dei partiti segreti, avrà luogo in questa sala comunale mercoledì 26 corrente, ore 3 pomeridiane, e sarà aggiudicata a chi avrà fatto miglior partito in aumento dell'offerta annua somma di L. 19,013 40.

Non saranno ammesse a far partito che le persone di probità conosciuta, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in danaro, od in effetti pubblici al portatore al valore in comune commercio, ovvero colla presentazione di vaglia rilasciati da persone notoriamente risponsali.

Il capitolato e documenti relativi all'appalto, sono visibili presso questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Carmagnola, il 15 ottobre 1864.

5065 BERTERO sindaco.

### N. BIANCO e COMP.

*via San Tommaso, n. 16*

Assicurano le Obbligazioni dello Stato 1831 contro l'estrazione al pari, per la fine del corrente ottobre, a L. 15 caduna.

Cedono Vaglia di Obbligazioni detta creazione. 4983

### INCANTO DI FUCILI

Alle ore 9 antimeridiane delli 27 corrente, nel locale delle Regie Dogane in questa città, avrà luogo l'incanto di una quantità di fucili da munizione con baionetta, in 4 distinti lotti, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando in data 10 corrente del sig. segretario di questa giudicatura, sezione Monviso.

Tale bando, fatto sull'istanza del sig. Antonio Beacre, di questa città, a pregiudicio di Giuseppe Serf, residente a Parigi, venne a questi notificato il giorno d'oggi dall'usciere presso la giudicatura, sezione Monviso, Luigi Setragno, a senso dell'art. 62 del vigente codice di procedura civile.

Torino, 14 ottobre 1864

5039 Govone sost. Macchetti.

### 5051 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Sull'instanza delli Luigi e Giacinta Borello coniugi Vigna, residenti in Rivoli, venne con atto 13 ottobre corrente dell'usciere della giudicatura di Rivoli Giovanni Bergoglio notificata la sentenza della stessa giudicatura di Rivoli in data 19 settembre ultimo scorso, al Luigi Revelli di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella conformità dalla legge prevista, con quale sentenza si dichiarò valido l'atto di espulsione contro il Luigi Vigna, condannando questo al pagamento delle spese occasionate, che si liquidarono in L. 51 85, da eseguirsi nel termine di giorni dieci.

Torino, 15 ottobre 1864.

Daffara sost. Stecca proc.

### 5049 NUOVO INCANTO.

In dipendenza dell'aumento del mezzo sesto fattosi dal signor Vincenzo Fettini domiciliato in Novara, ed all'udienza dell'11 prossimo novembre dinnanzi al tribunale di circondario in detta città sedente, avrà luogo il reincanto del caseggiato con molino e prati annessi, subastati sull'instanza del signor Marco Levi d'Elia residente in Vercelli, in pregiudizio di Carlo Rossi residente in Vespolate, debitore principale e di Giuseppe Abrardi terzo possessore, residente in Novara, (sobborgo di S. Martino).

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed al prezzo di L. 13,184, non che sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando in data d'oggi, compilato dal signor segretario del tribunale.

Novara, 14 ottobre 1864.

Avv. Benzi sost. Luini.

### SECONDA ESTRAZIONE

**delle obbligazioni del prestito della provincia di Principato Citeriore eseguita il 1 ottobre 1864, rimborsabili il 1 gennaio 1865**

**LE 92 OBBLIGAZIONI ESTRATTE PORTANO I SEGUENTI NUMERI**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 4 | 1363 | 2179 | 3537 | 4368 | 6386 |
| 25 | 1540 | 2543 | 3544 | 4409 | 6457 |
| 35 | 1550 | 2318 | 3665 | 4839 | 6505 |
| 105 | 1653 | 2567 | 3679 | 4845 | 6510 |
| 338 | 1673 | 2657 | 3786 | 5050 | 6532 |
| 341 | 1780 | 2664 | 3835 | 5052 | 6796 |
| 377 | 1836 | 2738 | 4039 | 5055 | 6802 |
| 392 | 18[illegible]7 | 2757 | 4053 | 5235 | 7246 |
| 409 | 1864 | 2857 | 4065 | 5324 | 7411 |
| 601 | 1950 | 2867 | 4066 | 5446 | 7781 |
| 614 | 1960 | 2894 | 4083 | 5572 | 7785 |
| 905 | 1975 | 2958 | 4151 | 5573 | 7991 |
| 951 | 2252 | 3256 | 4152 | 5980 | |
| 1049 | 2425 | 3273 | 4251 | 6277 | |
| 1067 | 2439 | 3496 | 4256 | 6358 | |
| 1361 | 2469 | 3516 | 4312 | 6383 | |

5079

### 5050 SENTENZA

Instante Giuseppe Milone residente in Torino l'usciere della giudicatura di Torino, sezione Monviso, Setragno Luigi notificò a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civile, addì 11 corrente mese, al signor Cortelezzi Francesco già residente in questa città e sezione Monviso, la sentenza del signor giudice di questa sezione in data 20 settembre pross. pass., colla quale venne lo stesso Cortelezzi, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, condannato al pagamento di L. 700 oltre agli interessi e spese, di cui nella stessa sentenza per la concorrente di due terzi in L. 2134.

Torino, 12 ottobre 1864.

C. Setragno sost. Capriollo p.

### 5061 CITAZIONE PER SUBASTA.

Sull'instanza di Felice Rolando, domiciliato in Cirè, con atto dell'usciere Chiarle 15 corrente mese, fu citato il Michele Perrachione, già domiciliato in Ala, poi a Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alle ore 9 del mattino delli 29 corr. mese, avanti questo tribunale di circondario, per vedersi autorizzare in suo pregiudicio e dei terzi possessori la subasta di quindici distinti lotti di stabili, posti in territorio d'Ala, consistenti in fabbriche, campi, prato, boschi e braschi, al prezzo e condizioni in quell'atto descritti, e fissarsi l'udienza pel relativo incanto.

Torino, 15 ottobre 1864.

Etobbia sost. proc. del p. v.

### NOTIFICANZA - PROVVEDIMENTO

Con atto d'oggi di Angeleri Giuseppe, usciere presso il tribunale di circondario di questa città, venne notificato, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ., al Giuseppe Audenino, già residente sulle fini di Torino, ed ora avente di domicilio, residenza e dimora ignoti, il provvedimento emanato il 24 scorso settembre dal segretario del mandamento di Orbassano, con cui, sull'instanza del sig. tipografo Giovanni Battista Baglione, si fissò il giorno 27 corrente, ore 9 antimeridiane, per la trasferta in Rivalta, per l'aggiudicazione all'instante dello stabile di detto Audenino, descritto nell'atto di comando 23 luglio ultimo

Torino, 15 ottobre 1864.

5053 A. Gatti p. c.

### 5056 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Ferrari, fu significata la sentenza proferta dal tribunale di commercio di Torino nel giorno 7 corrente mese al sig. ingegnere William Wilkers Sankei, già domiciliato in questa città, colla quale si mandò unire la causa del suddetto, resosi contumace, con quella di altro coobbligato, e debitori verso il sig. Giuliano Carlo, e rinviate le parti tutte all'udienza del 18 pure corrente mese di detto tribunale per la decisione definitiva.

La notifica suddetta ebbe luogo a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ.

Torino, 13 ottobre 1864

Giuseppe Mariaetti.

### 5057 SOCIETA' COMMERCIALE

Con scrittura 30 settembre ultimo scorso, registrata il 13 ottobre corrente al n. 4402, li signori Francesco e Pietro fratelli Valetti del fu Andrea, costituirono tra di loro una società in nome collettivo per l'esercizio di negozio di mercerie in questa città, sotto la ragione sociale *fratelli Valetti*, in surrogazione della cessata ditta Valetti e Susto, con bottega in casa Martorelli, via San Tommaso.

La società durerà per anni 5. I soci hanno firma ed amministrazione comune e negli affari eccedenti le L. 200 dovranno esservi entrambi.

### 5046 NOTIFICANZA

Il sig. Giovanni Tomatis, di Mondovì, desiderando di ottenere lo svincolo della cedola sul debito pubblico del regno d'Italia, vincolata a loro favore per la cauzione da usciere del sig. Luigi Fortina, dopo aver esauriti tutti gli altri incombenti previsti dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1856, fa noto al pubblico tale sua dichiarazione per tutti gli effetti previsti dalla suddetta legge.

Alba, il 13 ottobre 1864.

C. Callissano p. c.

### 5072 AVIS.

Par jugement rendu le 8 octobre courant sur poursuites de Champrétaves Pierre Joseph, Sabine et Cathérine, domiciliés à Saint-Pierre, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, en donnant acte que personne ne s'est présenté pour miser les immeubles dont ils poursuivaient la subhastation au préjudice de Lorioz Germain Joseph feu Alexandre, débiteur, et de Paillez Jean Marie Théodule feu Pantaléon, tiers détenteurs, tous deux domiciliés à Saint-Pierre, les a adjugés aux poursuivants prénommés pour les mises à prix par eux offertes comme ci dessous.

*Immeubles situés rière la Commune de Saint-Pierre.*

1 Lot. Champs, prés, domiciles et moulin, sous nn. 272, 273, 8129, 8130, 8134, 8950, 9020 1/4 du cadastre, de 10 ares, 85 cent., mise à prix de L. 120;

2 Lot. Prés et champ, sous nn. 2019, 6694 1/4, 6696 1/2, 6807 1/3, de 17 ares, 58 cent., mise à prix de L. 70;

3 Lot. Prés, sous nn. 1517, 1976, de 1 are, 51 cent., mise à prix de L. 20;

4 Lot. Pré, jardin, champ, vigne et bois, sous nn. 6474, 6475, 6651 1/3, 7226 1/3, 1555 1/4, de 20 ares, 13 cent., mise à prix de L. 135;

5 Lot. Treilles, domiciles, pré et bois, sous nn. 1971, 1972, 1986, 1987, 1989, 3195, de 5 ares, 59 cent., mise à prix de L. 40;

6 Lot. Champ, vignes et pré, sous nn. 2283, 2753, 1946 1/4, de 3 ares, 16 cent., mise à prix de L. 20;

7 Lot. Champs et vignes, sous nn. 2475, 2479 1/4, 2478, de 7 ares, 25 cent., mise à prix de L. 30;

8 Lot. Vignes, pré, champ, sous numéros 2657, 2089 1/2, 6351 1/2, 7081, de 11 ares, 72 cent., mise à prix de L. 40;

9 Lot. Domiciles, pré et vigne, sous nn. 3117, 7096 1/2, 7314, de 2 ares, 45 cent., mise à prix de L. 30;

10 Lot. Champ et vigne, sous n. 1827, de 4 ares, 45 cent., mise à prix de L. 40;

11 Lot. Champs, vignes, prés, bois, sous nn. 1484 1/2, 1559, 1941, 2749, 7254 1/3, 6826 1/3, 2060 du cadastre, de 7 ares, 17 centiares, mise à prix de L. 45.

Le délai pour l'augmentation du sixième échoit le 23 du courant.

Aoste, 14 octobre 1864.

P. Beauregard proc.

### 5013 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del regio tribunale di circondario di Pinerolo in data 11 corrente ottobre, li beni infradescritti caduti nel giudicio di subasta promosso da Gioachino Cesano residente a Bricherasio, contro Bonifacio Rolatto, residente a Bibiana, stati incantati in due distinti lotti sul prezzo per essi rispettivamente offerto dal detto instante Gioachino Cesano di L. 693 pel primo lotto e di L. 116 pel secondo, vennero per tali prezzi deliberati a favore dello stesso instante Gioachino Cesano.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, scade con tutto il 26 corrente ottobre.

*Descrizione degli stabili caduti in deliberamento, siti in territorio di Bricherasio, circondario di Pinerolo.*

Lotto 1.

Regione Castello, alli numeri di mappa 1475, 1476, alteno della superficie di are 36, 58.

Lotto 2.

Regione Prati Vivero, al num. di mappa 1816, alteno ora campo, della superficie di are 11, 17.

Pinerolo, 12 ottobre 1864.

Gioachino Pezzi segr.

### ERRATA CORRIGE.

A rettificazione dell'inserzione n. 5013, nella Gazzetta num. 213, pag. 4, col. 5, Citazione di Arnoldo Lorenzo, e della successiva rettifica fatta nel num. 241, devesi ritenere la citazione per l'udienza delli 19 andante ottobre a vece del 17 o 18 erroneamente stampato.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.